

26 Aprile 2020 – III Domenica di Pasqua
At 19,1b-7; Sal 106; Eb 9,11-15; Gv 1,29-34

Situazione di necessità

Cari fratelli e sorelle, continuiamo il nostro cammino nel tempo pasquale cercando di trovare questa strada nuova che il Signore ha promesso di aprire nel deserto. Strada che, nonostante il distanziamento fisico, va cercata insieme attraverso una vicinanza spirituale.

Quando uno va nel deserto non può portarsi dietro tutto, tante cose sono ingombranti e rallentano il cammino, sono pesanti e si possono lasciare da parte. Altre cose invece sono essenziali.

Ad esempio saremmo pazzi ad addentrarci nel deserto senza acqua non riusciremmo a sopravvivere neanche un giorno.

Cosa dunque ci è necessario? A giudicare dalla fila che si è scatenata ai supermercati all'inizio dell'emergenza epidemiologica mi sembra che la necessità fondamentale sia stata: mangiare. Il secondo posto dove si sono viste code mi sembra che siano state le farmacie, quindi il bisogno di curarsi. Il terzo motivo di discussione è stato legato soprattutto al mondo dell'economia e del lavoro, cosa chiudere e cosa tenere aperto, perché servono i soldi perché una persona, una famiglia, possa sopravvivere.

Tutto questo però ci serve a sopravvivere ma la **sopravvivenza non è vita, vivere è molto di più. L'uomo è fatto per le relazioni, è creato per amore e nell'amore con Dio e i fratelli realizza la sua esistenza.**

Il virus che conosciamo forse un po' di più ma ancora poco, con la sua paura di essere contagiati ci attacca in quella che è una delle nostre risorse più preziose il sostenersi a vicenda nei momenti di difficoltà e nella preghiera comunitaria.

I numeri che ogni giorno vengono proclamati e le tante notizie divergenti provocano situazioni di ansia.

Cosa è essenziale in questo tempo per vivere e non solo per sopravvivere? Alimentare relazioni buone e vere nelle famiglie cercando di aiutare chi è solo e chi è in difficoltà.

Abbiamo scoperto strumenti tecnologici che ci permettono di essere comunque un po' vicini. Non possono sostituire l'incontro con le persone e mi fa paura l'idea che qualcuno abbia provato anche solo a pensarlo, ma possono comunque aiutare. **Abbiamo bisogno di poter incontrare il Signore** e qui siamo fortunati perché è il Signore stesso che viene in casa nostra che ha voglia di stare con noi.

In questo abbiamo una grande responsabilità perché questo incontro è possibile se noi ritagliamo uno spazio di silenzio per Dio e un importante compito ce l'hanno i genitori che devono accompagnare i figli anche nel

cammino della fede. La Parrocchia con i sacerdoti e le catechiste cercano di fare il possibile a distanza chiedendosi se il materiale che vi mandiamo vi raggiunge, se è sufficiente, se è eccessivo, se possiamo fare di più o fare meglio.

In alcuni momenti però è necessaria anche la preghiera in Chiesa perché poter pregare davanti all'Eucarestia aiuta sicuramente a sentirsi alla presenza di Dio. Quando apriamo l'oratorio a Settembre durante la festa portiamo Gesù nel tabernacolo della Cappella perché quello è il cuore dell'oratorio. Quando arriviamo in campeggio durante la prima Messa che celebriamo mettiamo l'Eucarestia nella tenda Cappella, perché ci accompagni nell'esperienza di fede e di amicizia che desideriamo condividere. Durante l'epidemia la Chiesa non è mai stata chiusa ma in alcuni momenti sembrava che si potesse entrare solo se si passava di lì per motivi di lavoro o per fare la spesa. Uno poteva andare dal tabaccaio ma non in Chiesa?! Per questo ho voluto intitolare l'Informatutti con la frase presente sull'autocertificazione: "situazione di necessità". **Andare in chiesa per un Cristiano è situazione di necessità. Del Signore non possiamo fare a meno, il resto ci basta per sopravvivere, non per vivere.** Nonostante qualche notizia di persone fermate perché andavano in Chiesa a pregare, con la risposta all'interrogazione della Presidenza del Consiglio dei ministri del 15 Aprile, questo bisogno viene riconosciuto ufficialmente con l'attenzione che si evitino assembramenti, quindi tenendo la distanza, e che non si facciano celebrazioni.

Andando verso la fase due, pur con tutta la prudenza del caso, però noi abbiamo bisogno di tornare a celebrare l'Eucarestia.



Riprendo qui alcune parole di don Roberto Colombo, docente della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e membro ordinario della Pontificia Accademia per la vita: *“Senza la celebrazione della liturgia la comunità cristiana si spegne. Col tempo diviene astenica, perde l'energia che la sorregge nella buona e nella cattiva sorte, nella salute e nella malattia, nella vita e nella morte: una energia soprannaturale*

che è la Grazia. È azione di Grazia la liturgia, e a essa tendono l'animo, la mente, il cuore e l'opera tutta di quanti formano la Chiesa: non soltanto i sacerdoti che la presiedono, ma anche i fedeli laici che vi partecipano. Le celebrazioni nelle chiese non sono semplici "manifestazioni pubbliche" che esprimono l'iniziativa di alcuni cittadini di aggregarsi in momenti e luoghi prestabiliti, secondo norme che garantiscono e regolano l'esercizio delle libertà costituzionali. Le assemblee liturgiche e sacramentali sono una dimensione imprescindibile della esistenza stessa della Chiesa, non una semplice prerogativa della sua libertà riconosciuta civilmente. Senza battesimi, messe, matrimoni, funerali e altri riti liturgici non si perdono solo delle manifestazioni religiose della fede e della storia culturale di un popolo: ne va della vita cristiana, con tutto quello che consegue per la persona e la comunità".

La Messa in streaming è stata in questo periodo un aiuto prezioso ma ovviamente non è la stessa cosa.

Pensate in particolare ai funerali. Già l'emergenza sanitaria ha fatto sì che molti nostri cari ammalati morissero da soli senza la vicinanza di parenti per fortuna sostenuti qualche volta dall'impegno anche in questo di medici e infermieri. Dopo la

morte è stato traumatico anche il momento del distacco vissuto come una veloce benedizione senza la possibilità di affidare nell'Eucarestia condivisa coi famigliari, la situazione di dolore. Morire così non è umano.

D'altra parte questo virus è un nemico invisibile e dunque occorre tanta prudenza e attenzione. A volte sarebbe meglio avere contro qualcuno che vuole costringerti a non usare la Chiesa, allora il nemico sarebbe evidente e sapremmo cosa è bene fare perché "bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini". Qui le scelte sono più difficili perché l'aggregazione può scatenare il contagio e mettere a rischio la vita, dono grande del Signore.

Ascolteremo le indicazioni del Governo e della Chiesa e cercheremo di ripartire con le massime attenzioni però permettetemi una riflessione finale: dal punto di vista del contagio è più rischiosa la lunga fila al supermercato vista in alcuni giorni o la celebrazione di un funerale con venti persone nella Chiesa di san Domenico?

Chiediamo al Signore che illumini ognuno di noi per aiutarci a fare scelte buone e vere.

San Marco

Sabato 25	<i>SAN MARCO</i> Alle ore 18.00 Santa Messa a San Domenico viene celebrata a porte chiuse a causa dell'emergenza sanitaria. E' possibile seguirla in streaming
Domenica 26	<i>III DOMENICA DI PASQUA</i> <i>DIURNA LAUS III SETTIMANA</i> Alle ore 10.00 potete seguire la Santa Messa trasmessa, in diretta e a porte chiuse, dalla Chiesa di San Domenico, il linguaggio dell'omelia di questa Messa avrà una particolare attenzione ai nostri bambini e ragazzi

Da Lunedì a Venerdì la Messa verrà celebrata solo al mattino alle ore 08.00 a porte chiuse e si potrà seguire in streaming attraverso il sito www.sandomenicolegnano.com oppure andando direttamente sul canale YouTube della Parrocchia di san Domenico. Ricorderemo le intenzioni di preghiera delle Messe delle ore 08.00 e 18.00.

Benedizione defunti:

Non potendo celebrare i funerali, ma solo accompagnare con la benedizione e la preghiera, continuiamo a segnalare i defunti della settimana: Natalina Gorletta (20 Aprile), Marco Milesi (21 Aprile).

Normalmente mettiamo i numeri di paragone con l'anno precedente solo alla fine dell'anno perché ogni persona è storia preziosa della vita della comunità, ma viste le tante notizie sui giornali nella nostra parrocchia nei mesi di gennaio-aprile del 2019 abbiamo avuto 37 defunti, quest'anno nello stesso periodo 18.

Percorsi spirituali e di formazione:

Continuano dopo la Pasqua i momenti di incontro per i ragazzi del catechismo, per preadolescenti, adolescenti, 18enni, giovani, Gruppi Sposi primi passi e Famiglie. Se qualcuno volesse partecipare ma non è ancora inserito nei gruppi lo segnali a: legnanosandomenico@chiesadimilano.it o oratoriosando@gmail.com

Gruppo Famiglie:

Domenica 26 Aprile ore 21.00 videochiamata per la preghiera della buonanotte coi bambini.

Gruppo Giovani:

Martedì 28 Aprile ore 21.30 videochiamata per la preghiera di compieta.

Gruppo Calicanto:

Mercoledì 29 Aprile ore 18.00 Rosario su TV 2000 in collegamento spirituale pregando per le intenzioni della Parrocchia.

Caritas:

Questa settimana abbiamo bisogno soprattutto di **riso, legumi e tonno**. E' sempre possibile lasciare la spesa nel cestone a fianco all'altare di sant'Antonio. Chiediamo anche ai Parrocchiani di segnalare le situazioni di difficoltà presenti nelle famiglie.

Rosario di apertura del mese di Maggio:

Il 1 Maggio alle ore 21 in diretta su TV2000 la Conf. Episcopale organizza da Caravaggio il Rosario per tutta la Chiesa Italiana.